

Rimborsi, l'associazione di consumatori "diffida" Trenord

Data : 10 gennaio 2013



È passato giusto un mese esatto dal 10 dicembre 2012, quando i pendolari e i viaggiatori lombardi [incapparono nella prima delle giornate di caos sulla rete Trenord](#). A distanza di un mese, l'**associazione di consumatori CoDiCi ha presentato l'atto di diffida verso Trenord**: un **ultimo tentativo di conciliazione** prima di avviare la vera e propria class action. «Prima dell'atto di citazione in tribunale, la Legge prevede l'inoltro di una diffida alla controparte per risolvere bonariamente la controversia» spiega **Davide Zanon**, coordinatore regionale dell'associazione CoDiCi Lombardia. A questa associazione **si sono affidati circa 500 viaggiatori** incappati nei giorni di caos ferroviario: i più erano pendolari titolari di abbonamenti mensili, settimanali, annuali, una quota minima è invece rappresentata da viaggiatori occasionali. L'associazione per ora ha stabilito una quota unica, come proposta di conciliazione con l'azienda di trasporto: «**Abbiamo fatto una richiesta di 1000 euro per singolo passeggero** che ci ha delegato, circa 500 persone».

Nella giornata di mercoledì [i vertici di Trenord hanno](#)



[incontrato l'assessore ai trasporti della Regione Andrea Gilardoni](#): la Regione è l'azionista di maggioranza della società di trasporto ferroviario lombardo (l'altra metà delle azioni appartiene alla "statale" Trenitalia), ma è anche l'ente che stipula il contratto di servizio con Trenord, il

contratto che prevede anche penali in caso di ritardi (il contratto di servizio 2013 prevede un rimborso del 25% del costo dell'abbonamento, in caso di ritardi consistenti). La definizione del "bonus" per i ritardi è solitamente assegnato linea per linea, ma **a dicembre il caos è stato generalizzato**, anche se con punte più drammatiche su alcune linee suburbane come la S1 Saronno-Lodi o sulla S9 Albairate-Milano-Seregno-Saronno (nella foto, di Alessio Lucini). Nè l'azienda nè la Regione, ad oggi, hanno comunicato eventuali proposte di accordo, anche se si ragiona su diverse soluzioni ed **è possibile che una proposta d'accordo arrivi già entro il mese di gennaio.**

Il lavoro di definizione di un possibile accordo è guardato con sospetto dalle associazioni di consumatori, il CoDiCi considera «di estrema gravità» l'esser stati tagliati fuori dal vertice. I pendolari stanno a guardare e attendono, sperando in un accordo: «Dalla data di ricezione dell'atto di diffida - aggiunge ancora Zanon di Codici - deve passare una quindicina di giorni, **entro una ventina di giorni speriamo di avere una risposta da Trenord.** Se non ci saranno risposte, andremo avanti con la Class Action vera e propria»